

Articolo pubblicato su FiscoOggi (<http://fiscooggi.it>)

Dal mondo

Regno Unito, così il Fisco estrae le tasse dai dentisti

16 Gennaio 2010

L'agenzia delle Entrate si fa in pillole per rispondere all'evasione che vede protagonisti i medici, dentisti inclusi



Medici, professionisti attivi nel variegato universo anglosassone della sanità e, ultimi arrivati ma non per questo con redditi modesti, i dentisti, i cui studi, a decine, sono a portata di mano, anzi, di bocca, nelle strette vie che conducono alla City di Londra, il cuore finanziario della città. Insomma, decine di migliaia di professionisti, tutti accomunati da un profilo tributario di contribuenti facoltosi, nonostante la crisi, e che in molti, non soltanto il Fisco britannico, ritengono eccessivamente distratti

quando lasciano gli studi medici, gli ambulatori privati e le corsie d'ospedale per cimentarsi con gli adempimenti fiscali. Talmente disattenti che spesso, non di rado, la sbadataggine finisce per trasformarsi in evasione fiscale e in mancato versamento delle tasse e delle imposte dovute. Insomma, i conti non tornano.

Il Fisco britannico indossa il camice e dispensa la ricetta, ovvero, il condono

E così, tanto per restare in tema, l'agenzia delle Entrate del Regno Unito ha deciso di presentare e di esporre la sua ricetta, il cui obiettivo, entro l'anno, è consentire ai medici, dentisti, e professionisti della sanità di regolarizzare le rispettive posizioni tributarie, naturalmente dopo aver risolto i dubbi e le questioni urgenti in corsia. In pratica, si tratta d'una vera e propria amnistia fiscale, anche se la denominazione scelta, "Piano fiscale della sanità", ha già indotto alcuni osservatori in dubbio e persino in errore. In realtà, è una sorta di condono, di iniziativa perdonale rivolta, secondo le stime riportate da alcuni centri studi, a una platea di circa 150mila contribuenti che avranno tempo, fino a giugno, per mettersi in regola e per saldare eventuali mancati

versamenti o quant'altro.

L'amnistia fiscal-sanitaria in pillole

Nel dettaglio, la cura proposta e già lanciata dall'inedito Fisco in versione medica, prevede per medici, dentisti e professionisti della sanità iscritti nei registri dei rispettivi ordini d'appartenenza, di poter notificare, venendo allo scoperto, l'intenzione di mettersi in regola. Il primo step prevede, entro la fine di marzo, l'invio d'una comunicazione formale d'adesione all'iniziativa perdonale. Per i pagamenti, invece, si potrà attendere fino alla fine di giugno, mese entro il quale dovranno essere effettuati tutti i versamenti previsti. Non possono beneficiare del programma speciale d'amnistia né i professionisti per i quali è già in corso una verifica o un approfondimento da parte degli ispettori del Fisco, né coloro i cui comportamenti e le cui pratiche sono in realtà riconducibili ad atti e attività criminose. Per questi sarà, infatti, la giustizia a dover intervenire o a proseguire le azioni già intraprese.

Quanto costa cancellare le macchie dell'evasione dai camici bianchi

Il prezzo che medici, dentisti e professionisti della sanità dovranno pagare per mettersi in regola con il Fisco consiste nel versamento, insieme alle imposte non pagate e agli interessi, di una sanzione pari al 10 per cento delle somme non versate. Si tratta, secondo gli esperti fiscali e di contabilità, d'una offerta allettante, visto che a regime, chi non accetterà di aderire all'amnistia, potrebbe incorrere in multe fino al 100%. Insomma, si tratta d'una ricetta allettante. Nel caso, invece, di basi imponibili non dichiarate che non oltrepassano le 1.000 sterline, nessuna sanzione sarà erogata e la regolarizzazione procederà automaticamente.

di

Stefano Latini

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/articolo/regno-unito-cosi-fisco-estrapae-tasse-dai-dentisti>